



INFORMAZIONE COMMERCIALE

## FIUGGI TERME



# Una antica cura per un'antica malattia con nuovi mezzi di indagine di massa

Istituto dall'Ente Fiuggi Spa, in collaborazione con la Clinica Urologia dell'Università di Roma, il Centro studi e ricerche sulla calcolosi urinaria e le malattie metaboliche correlate



La calcolosi urinaria, classicamente nota anche come «mal della pietra» — il *malum lapidis* degli antichi — è affezione nota da secoli, in pratica da sempre: la testimonianza più antica di litiasi urinaria è quella di Elliott Smith che nel 1901 scoprì un calcolo vescivale nella mummia di un giovane egizio dell'epoca predinastica (4.800 anni avanti Cristo!). Questa affezione era ben nota anche alla medicina greca: Ippocrate, infatti, già quattro secoli avanti Cristo aveva distinto i calcoli renali da quelli a sede vescivale ed aveva considerato la calcolosi renale come la prima di quattro principali malattie renali. Non mancano nei secoli testimonianze illustri sul «mal di pietra». Prima fra tutte quella di Michelangelo Buonarroti, il quale in un gruppo di lettere indirizzate da Roma al nipote Leonardo in Firenze negli 1548-49, narra di essere affetto dalla renella e dal «mal della pietra» e di essersi curato con l'acqua di Fiuggi «acqua la quale rompe la pietra». La calcolosi urinaria è diffusa in quasi tutto il mondo in forme e localizzazione che per altro si differenziano a seconda di alcune caratteristiche climatiche e alimentari: solo immune ne sembrava, fino a qualche anno fa, l'Africa equatoriale.

Tuttavia nonostante la sua diffusione, la sua frequenza e la sua notorietà, soltanto attorno alla fine del 700 la calcolosi urinaria venne affrontata con criteri scientifici: è, infatti, del 1787 il trattato di *Lithologia Humana*, nel quale vengono descritti alcuni calcoli vescivali costituiti da ossalato di calcio. Nei secoli precedenti la calcolosi era quasi considerata malattia indegna da medico e dalla medicina, tanto è vero che il suo trattamento, esclusivamente chirurgico, non era affidato ad un medico, bensì ad uno strano personaggio a mezza via tra il norcino, il quale era specialista nella veloce esportazione cruenta del calcolo per via perineale, cauterizzando poi con ferro rovente la ferita prodotta dall'operante. Una delle prime istituzioni dedicate esclusivamente o principalmente al trattamento del «Mal della Pietra» fu St. Peter's Hospital for Stone, fondato a Londra nel 1860 ed i suoi promotori incontrarono, fra l'altro, una violenta opposizione sul *British Medical Journal*. E', appunto, nella seconda metà del XIX secolo che si cominciò a studiare scientificamente il problema della formazione dei calcoli, cercando soprattutto di stabilirne la natura chimica. Fino ad oggi sono stati compiuti indubbiamente notevoli progressi nei riguardi della etiopatogenesi, diagnosi e terapia di questa affezione, e pur essendo il meccanismo di formazione dei calcoli ancora poco conosciuto nella sua vera essenza, tuttavia i concetti nuovi introdotti in questi ultimi decenni, hanno fornito uno spraglio a questo complesso problema permettendo di affrontarlo su basi più rigorosamente scientifiche.

Per ciò che riguarda gli italiani la calcolosi urinaria, come risulta da uno studio della Clinica Urologica dell'Università di Roma, diretta dal prof. Ulrico Bracci, urologo di fama internazionale, è una malattia che si riscontra più frequentemente nei paesi, come il nostro, che si affacciano sul Mediterraneo. In Italia vengono ricoverate ogni anno per calcolosi dell'apparato urinario circa 50 mila persone e cioè 90-95 su 100 mila abitanti per un ammontare di circa 450 mila giornate di degenza. Analizzando le statistiche dell'INAM, che assicura contro le malattie 30 milioni di italiani, di cui almeno un terzo lavoratori attivi, si può osservare che in un anno si ammalano di calcolosi urinaria circa 18-20 mila lavoratori (200 casi su 100.000) con una perdita complessiva di 570 mila giornate lavorative. Tali cifre sono significativamente superiori a quelle di altre affezioni morbose quali l'infarto (430 mila giornate lavorative perdute) o la nefrite (300 mila giornate lavorative). Stando così le cose si può concludere che la malattia colpisce in Italia ogni anno circa 100-200 mila individui, per lo più in età adulta ed avanzata, in prevalenza uomini. Nelle donne, a dispetto di una minore incidenza, si osservano spesso le manifestazioni più gravi della malattia, con presenza di calcoli anche molto voluminosi in entrambi i reni. Nell'ambito ristretto delle malattie dell'apparato urinario la calcolosi è una delle più frequenti, costituendo il 10-15 per cento di tutte le affezioni chirurgiche. Sulla scorta di questi dati e di altri che interesseranno il medico più che il pubblico, la calcolosi urinaria può essere considerata una vera e propria malattia sociale.

L'importanza della malattia può essere ancora più chiaramente desunta dal numero di pazienti che annualmente beneficiano della cura idropinica di Fiuggi per la prevenzione e la terapia della calcolosi urinaria:

	Calcolotici	Pazienti esaminati
Anno 1969	20.000 su	25.000
Anno 1970	23.000 su	29.000
Anno 1971	27.000 su	33.000
Anno 1972	33.000 su	40.000
Anno 1973	39.000 su	48.000

La terapia idropinica con acqua oligominerale è infatti, per unanime riconoscimento di ogni scuola medica, l'unico mezzo terapeutico e preventivo realmente efficace per il trattamento della calcolosi urinaria. In Fiuggi si concentra, quindi, un campione di popolazione calcolotica che dal punto di vista dello studio e della analisi statistica si può considerare veramente perfetto, quasi corrispondente ad uno standard ideale. Tale campione, infatti, obbedisce, anzitutto, alla legge dei grandi numeri; è rappresentativo di tutte le possibili varianti: sesso, età, professione, regione di provenienza, ed è, infine, omogeneo per quel che riguarda le finalità di una ricerca.

Le poche conoscenze che si hanno della malattia ed il suo peso sociale da una parte, e la suddetta concentrazione in Fiuggi di un potenziale materiale di studio veramente enorme dall'altra, hanno indotto l'Ente Fiuggi S.p.A., sempre attento ai problemi di cultura scientifica e informazione medica, soprattutto nel campo della patologia urinaria, ad istituire d'intesa con il Direttore della Clinica Urologica dell'Università di Roma il prof. Ulrico Bracci, in Fiuggi Terme, nell'ambito del servizio sanitario termale, un «Centro Studi e Ricerche sulla Calcolosi Urinaria e Malattie Metaboliche Correlate». Il prof. Ulrico Bracci — da considerarsi tra le grandi autorità in campo internazionale in campo della calcolosi urinaria per gli studi condotti da lui e dalla sua scuola nel settore della calcolosi da iperparatiroidismo e cioè di quelle calcolosi che hanno come base una deviazione del metabolismo del calcio — ha aderito entusiasticamente all'iniziativa, convinto dei frutti scientifici e pratici che darà nel tempo. La Clinica Urologica dell'Università di Roma, appunto, assumerà la responsabilità scientifica, operativa e didattica del «Centro», mentre l'Ente Fiuggi S.p.A. se ne assumerà i carichi organizzativi ed economici: il «Centro», infatti, date le sue finalità scientifiche e sociali, opererà a titolo assolutamente gratuito.

Il «Centro Studi e Ricerche sulla calcolosi urinaria e malattie metaboliche correlate» entrerà in funzione entro brevissimo tempo, si presume nel mese di maggio ed effettuerà analisi ed approfonditi esami biochimici, nonché ricerche di carattere familiare e sociale su campioni di calcolotici in cura a Fiuggi prescelti «at random» tramite una indagine preliminare sulle cartelle cliniche di invio e di accettazione, così da formare gruppi di campione ben precisi ed omogenei.

Il «Centro» di Fiuggi si integrerà con un «Centro» a Roma, istituito dalla Università articolato in due servizi, l'uno annesso alla Clinica Urologica del prof. Bracci, ed un altro presso la II Clinica Medica diretta dal prof. Beretta Anguissola, ove verranno inviati quei casi di maggiore interesse scientifico e di più complessa interpretazione per il completamento del ciclo di indagini biochimiche necessarie mediante esami ed analisi più sofisticati.

Cosa ci si attende dal Centro di Fiuggi Terme che nasce dalla collaborazione tra l'Ente Fiuggi S.p.A. e la Clinica Urologica dell'Università di Roma? Evidentemente la possibilità di avere finalmente attraverso questo mezzo di analisi e di informazione statistica potenzialmente formidabile, un quadro completo ed esauriente delle caratteristiche sociali di questa grave malattia ed attraverso la valutazione di questo quadro, naturalmente, un perfezionamento dei criteri terapeutici e preventivi. Il primo passo di questo lavoro sarà costituito dalla compilazione di una «mappa della litiasi» e cioè della valutazione della incidenza della malattia per regione. In base a questa carta geografica si potranno, poi, analizzare altri fattori concomitanti alla regionalità, ad esempio, tipo di alimentazione prevalente nella regione in esame, etc., così da poter fornire, poi, al medico pratico, ed anche allo specialista e, quindi, in ultima analisi al paziente, mezzi di valutazione e di conoscenza sempre più precisi ed approfonditi che si tradurranno, in ultima analisi, in più precise linee di condotta terapeutica e preventiva.